

RIUNIONI INFUOCATE. DORIA: «NESSUNO SGAMBETTO, ASSENZE CASUALI». TERRILE INSISTE: «OBBLIGATORIO ALLARGARE ALL'UDC»

Tursi, maggioranza allo sbando

Manca il numero legale, sospeso il consiglio. Saltano le delibere su Amiu e Amt

IL CASO

EMANUELE ROSSI

«LA MAGGIORANZA uscita dalle urne a sostegno di Marco Doria non esiste più». Lo diceva meno di una settimana fa il segretario provinciale del Pd Alessandro Terrile. La dimostrazione plastica, se ce ne fosse stato bisogno, è arrivata ieri. Alle 15 in punto, il presidente del consiglio comunale Giorgio Guerello è andato all'appello dei presenti. La minoranza (Forza Italia, Lista Musso, M5S, Udc, Lega) è uscita dall'aula e la maggioranza si è ritrovata a guardare le sedie vuote. Quattro, quelle di Paolo Veardo (Pd), Marianna Pederzoli, Maddalena Bartolini (Lista Doria), Leonardo Chessa (Sel). Veardo e Pederzoli arriveranno pochi minuti dopo, una da Torino e l'altro da Milano. Presenti 19, incluso il sindaco, attonito di fronte all'ennesima figuraccia. Seduta annullata. E non è la prima volta. Marco Doria se ne rende conto: «Così non si può andare avanti», dice, ma prima di allargare ai centristi preferirebbe far passare il bilancio. Anche se i numeri restano risicati e il sindaco lo ammette: «Dobbiamo conquistare la fiducia dei consiglieri centristi».

TATTICA ATTENDISTA
Il sindaco preferisce rimandare a dopo il bilancio

Dopo l'annullamento, viene convocata immediatamente una conferenza dei capigruppo. Nella quale volano accuse reciproche di irresponsabilità e le voci di Lilli Lauro (Fi) e Simone Farello (Pd) si alzano a livelli da opera lirica. Alla fine, una nuova seduta è convocata per giovedì mattina, in tutta fretta, per far passare le delibere importanti di Amiu (il disegno del nuovo piano dei rifiuti) e Amt (l'adesione all'agenzia regionale del trasporto pubblico) e per l'approvazione di debiti fuori bilancio per la messa in sicurezza di alcune frane. La de-

cisione è contestata da alcuni consiglieri come Alberto Pandolfo, Pd, visto che domani mattina erano previste sedute di commissione per la discussione sul bilancio.

Intanto, il sindaco si riunisce al secondo piano, ancora una volta, con Terrile. E decidono di indire una nuova riunione di tutta la maggioranza a due ore di distanza dal consiglio che non c'è stato. Di fronte ai cronisti, il sindaco minimizza l'episodio: «Nessuno sgambetto nei miei confronti, ma ho sempre detto che il dovere dei consiglieri è esserci e questo dovrebbe valere sia per la maggioranza che per la minoranza. Alcune assenze possono anche essere fisiologiche perché è luglio ed è un periodo di ferie, ma quello che è successo non c'entra con il problema politico della maggioranza». Tesi ribadita poco prima anche da Farello: «Alla base della mancanza del numero legale non c'è stato un problema politico, il numero legale è mancato per l'incuria di alcuni consiglieri di maggioranza. Chi è nelle istituzioni ha il compito di farle funzionare - sottolinea Farello - l'opposizione non capisce che un provvedimento che non facciamo oggi, lo faremo tra due giorni». Il suo segretario Terrile invece non nasconde la polvere sotto il tappeto dei ritardi: «Il problema è di numeri, non di nomi. L'ho detto già al sindaco venerdì scorso e non si può più prendere tempo. L'opposizione però sa solo uscire dall'aula, non confrontarsi sul merito dei problemi». Parole che scatenano la reazione di Paolo Putti del M5S: «A noi non piace mai ricorrere all'Aventino, ma è indecoroso il comportamento della maggioranza: loro le decisioni le prendono tutte fuori dall'aula, nei vertici ristretti e qui vogliono ancora che noi gli facciamo da stampella. Abbiamo tenuto su cinque volte le delibere di una maggioranza che non ce la fa, adesso basta».

La verifica interna al centrosinistra, comunque, arriva pochi minuti dopo. «Bisogna dialogare con chi faceva parte della maggioranza e ora non ne fa più parte come i consiglieri Stefano Anzalone e Salvatore Mazzei, e con chi è disponibile a condividere un percorso, mi sembra che l'Udc può essere disponibile», dice

ancora una volta Terrile. Il Pd vorrebbe anche evitare di dover mediare ogni volta con Gian Piero Pastorino di Sel e Antonio Bruno della Fds, che secondo Terrile sono "di fatto" fuori dalla maggioranza. Proprio su questo nella riunione a porte chiuse si scatena l'ira di Pastorino, che attacca il segretario Pd: «Non sei tu che puoi decidere chi è e chi non è in maggioranza, non amministri nemmeno un condominio, io sono stato eletto dai cittadini». Il problema di fondo rimane lo stesso: come "allargare" la base della maggioranza senza snaturare l'amministrazione di Doria? «Minacciano di farlo - commenta Pastorino - ma qui non hanno capito che se fai le cose per bene la maggioranza c'è, se dai delle bastonate alla gente no». Anche Clizia Nicoletta della Lista Doria ha avuto critiche per la Giunta: «Sulla Fiera ci avete portato in aula una delibera invotabile». Ma il capogruppo Pignone smorza i toni: «Possiamo intervenire sempre con emendamenti, noi non molliamo questa Giunta». Il sindaco ascolta e poi dice la sua. È conscio della necessità di avere numeri più solidi, ma vorrebbe rimandare il tutto a dopo l'approvazione del bilancio, a settembre, (magari in concomitanza con un rimpasto di giunta). Mentre il gruppo del Pd chiede di agire prima. Intanto, da domani si ricomincia a fare la conta.

LITE TERRILE PASTORINO
Consigliere contro segretario: «Tu non amministri»

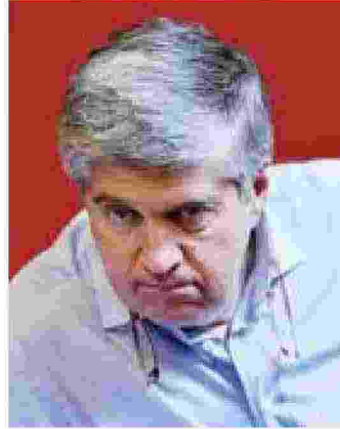


**LA PIÙ GIOVANE
DEL CONSIGLIO
ERA IN UNIVERSITÀ**

MARIANNA Pederzoli è arrivata con pochi minuti di ritardo in sala rossa. Ma era già troppo tardi: «Dovevo dare un esame universitario a Torino», ha spiegato

**LA RICERCATRICE
IN VACANZA
A BARCELLONA**

MADDALENA Bartolini, della lista Doria, ricercatrice universitaria in Sociologia, era in vacanza a Barcellona da alcuni giorni e aveva avvertito il gruppo della sua assenza

**L'EX ASSESSORE
RITARDATARIO
"CRONICO"**

PAOLO VEARDO, Pd, è arrivato trafelato dopo il "gong" di Guerello. Un'altra volta. Si è scusato con i colleghi. Lavora a Milano la mattina e arriva sempre sul filo di lana. O dopo.

**IL CHIRURGO
FUORI SEDE
È IN SARDEGNA**

LEONARDO CHESSA, ex chirurgo, ieri non era presente nei banchi di Sel. La settimana scorsa era tornato apposta dalle ferie in Sardegna per votare sulla Fiera